Anno XI. TORINO, Martedì 27 Febbraio 1877 Num. 58.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 17 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.)

TORINO, 27 FEBBRAIO 1877.

RIVISTA

I vantaggi delle perquisizioni — Il processo pei disordini di Macerata — Il regolamento della Camera elettiva — Amore prepotente della conciliazione.

Se il Ministero si fosse proposto di far vantaggio ad un giornale suo avversario, non avrebbe potuto far meglio di quello che fu fatto pel *Pungolo* di Milano, allorchè ad un tratto s'invase l'ufficio per eseguirvi una perquisizione. Il *Pungolo* naturalmente ne fece un grande scalpore — ed ebbe ragione. — A lui tennero bordone incontanente i suoi consettarii e dall'Alpe al Lilibeo si parlò per qualche giorno più di quel foglio della destra che della questione d'Oriente. Docento nuovi abbonati non gli avrebbero giovato davvantaggio, e, cosa nuova, non solo andavano d'accordo giornali destri e sinistri per sostenere la sua causa, ma nel Parlamento entrambe quelle fazioni si unirono per chiedere conto al Ministro di giustizia di quell'atto lesivo della libertà di stampa. Quanti pubblicisti non avranno in questa congiuntura invidiato la sorte del loro confratello lombardo!

Si conosce la causa di quella perquisizione. A Macerata concorrevano alla deputazione due candidati di parte ministeriale, ma l'uno vermiglio vivo, l'altro soltanto rosso. Questo, l'on. Allievi, per pochi suffragi sgarò il suo emulo Oliva, il quale era raccomandato da un nucleo di cittadini non elettori. Alcuni fogli, fra cui il prefato *Pungolo*, pubblicarono articoli e corrispondenze in cui dicevasi che eransi smossi i *bassi fondi sociali* per sostenere l'Oliva. In seguito a ciò disordini e violenze a Macerata, e da cui alcuno uscì malconcio. Indi un procedimento giudiziario per iscoprire gli autori del reato. Il giudice istruttore, per chiarire i promotori delle turbolenze, ordinò la perquisizione, la quale diede in nonnulla, perchè non si rinvennero negli uffizii de' giornali conservarvi i manoscritti degli articoli. Al postutto degli scritti sono responsabili i direttori ed i gerenti, e non è il caso di investigare chi sia stato l'autore.

Che fece in tale emergenza l'on. Mancini dimandato del motivo per cui si fosse operata la perquisizione? Negò che si fosse lesa la libertà di stampa, gittò tutto sulle spalle della magistratura, invocò la disposizione del Codice di processura penale, non giustificò, nè disapprovò l'atto commesso, ricordò che i querelanti possono chiedere la nullità degli atti compiuti durante l'istruttoria. La sola concessione da lui fatta fu il dire che egli, al posto del giudice istruttore, non avrebbe commesso quell'atto inutile e il riservarsi di prendere dei provvedimenti al caso, quando sarà terminato il processo.

Tale risposta non soddisfece punto gli onorevoli interroganti, poichè infatti risulterebbe da essa che gli ufficiali del Ministero Pubblico possono commettere abusi, dipendendo da esso le ordinanze dei giudici istruttori. Se il Governo se la può sgabellare imputando tutto alla magistratura, non s'ha più reale guarentigia dei diritti costituzionali, anche un deputato potrebbe essere ghermito in seguito a semplice mandato di cattura.

E che cosa fece la stampa in questa congiuntura? Ciascuno s'ingegnò di sfruttare il brutto fatto il meglio che potesse. L'opposizione, invasa da fervente zelo per la libertà di stampa, negò recisamente che alcunchè di simile fosse mai accaduto sotto l'amministrazione dei *liberali*. La parte ministeriale e la radicale si guardò bene dallo scemare il fatto, non volendo porsi in contraddizione con se stessa, ma fece delle recriminazioni, rivangò il passato, rammentò altri abusi, i quali, trattandosi di rossi, non avevano avuto virtù di eccitare l'indegnazione dei *consorti*. Chi ha ragione? Entrambe le parti sono nel vero quando sostengono la causa della libertà e si versano contro gli abusi del potere, entrambe si dilungano dal vero sostenendo di avere esse il monopolio della libertà e della giustizia. È sperabile almeno che l'accordo dimostrato in questa congiuntura, benchè operatosi per motivi di diversa natura, valga a prevenire la rinnovazione di atti dichiarati deplorabili da tutti i liberali.

Non sappiamo quale esito finirà per avere la questione del regolamento della Camera che infiammò tanto i petti degli onorevoli deputati della maggioranza da rendere possibile persino una crisi. Questa sarà probabilmente evitata, perchè il Presidente della Assemblea, che era il più infervorato contro gli uffizii e per combattere i quali aveva persino lasciato il seggio della presidenza, si tacque, e quantunque la sua proposta non abbia trovato favore nella maggioranza, non minacciò di dare la sua dimissione. La diede bensì la Giunta che sosteneva a spada tratta il sistema delle letture. Ciò che può parere lepido è che non si volesse accettare la dimissione d'una Giunta di cui si abbatteva tutto l'edifizio, che l'on. Spantigati sperasse che essa rassegnasse a rimanere in ufficio per fare non sappiamo che cosa, e finalmente che s'incaricasse l'on. Crispi di creare una nuova Giunta pel regolamento, quando il Crispi e la maggioranza della Camera erano in tale materia agli antipodi.

Fortunatamente v'è ora un nadazzo di concessioni reciproche, un desiderio generale di evitare delle lotte, che giovino all'avversario comune, il quale spera o si teme che operi « com'uom che a nuocer luogo e tempo aspetta. » Perciò quantunque l'on. Crispi opini che cogli uffizii non si possa andar avanti, visto che l'onorevole Depretis sia abbarbicato ad essi come ostrica allo scoglio, si acconcierà a rimanere al suo posto, e se lo lasciasse verrebbe tosto rieletto dalla maggioranza, la quale, d'accordo in ciò col Depretis, non preferisce altro personaggio. E per quello stesso studio di conciliazione l'on. Correnti si rassegnerà, dopo aver fatto un po' di broncio, ad accettare il canonicato del Magistero dell'Ordine Mauriziano, a contentare l'on. Nicotera che lo ha destinato a quel posto, e lasciare che il centro si nomini il capo che più gli garbi. Al postutto egli non è battagliero per natura e potrà probabilmente sedere tra' legislatori, anche nella sua nuova qualità, se non come generale, almeno come un valoroso soldato.

Società geografica italiana.

Venerdì sera la nostra Società geografica di Roma tenne una conferenza che fu onorata dalla presenza di S. M. l'Imperatore del Brasile e di S. A. R. il principe Umberto. S. M. Imperiale intervenne quando la conferenza era già incominciata. L'on. Adamoli fece una relazione della vita e dei viaggi del compianto Enrico Besana e dimostrò quanto fu grande la perdita che colla morte di quell'animoso viaggiatore e valoroso cittadino han fatto l'Italia e la scienza.

L'on. Correnti, presidente, fece una relazione sulle condizioni della Società, che dimostrò essere prospere, contando ora 2200 soci. Fece pure l'esposizione degli apparecchi della seconda spedizione in Africa, della quale annunziò la partenza dall'Italia fra pochi giorni.

Assistevano alla conferenza il Ministro della marina, i consiglieri della Società, on. Amari, Allievi, Maraini, Guastalla, parecchi senatori e deputati, alcune gentili signore e un pubblico scelto.

La conferenza, incominciata a ore 8 1/2, ebbe termine dopo le ore 10.

Sicurezza in Sardegna.

Un telegramma reca che durante la notte del 20 fu assassinato nella campagna di Tertoli un tal Tommaso Nieddu d'Arzana.

E nel territorio di Nulvi, a quanto reca un altro telegramma, fu ucciso con un colpo di arma da fuoco un tal Giuseppe Buscarino.

Scrivono da Scano di Montiferro che il 15 corrente fu trovato nella campagna, ferito e privo di sensi, il pastore Salvatore Zoncheddu, che, trasportato in paese, vi moriva l'indomani.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 24 febbraio.

Quanti congressi!

Dopo quello *ginnastico*, quello *tecnico-agronomico* ed ora quello *notarile*.

Fu inaugurato l'altro ieri, alle 2 pomeridiane, in Campidoglio, nella gran sala degli Orazi e Curiazi al palazzo dei Conservatori.

Assistevano settantuno notai e due soli invitati, il senat. Astengo ed il sig. Zallocco, conservatore delle ipoteche.

Il notaio Alessandro Venuti, presidente provvisorio, dopo aver pronunziate poche ed acconcie parole, diede lettura di una nota del Ministro guardasigilli indirizzata ai membri del Congresso.

Vivi applausi accolsero questa lettura ed il discorso del Venuti.

Quindi il Congresso addivenne alla nomina della presidenza effettiva che riuscì composta come segue:

Presidente: il cav. Pieri di Pisa.

Vice-presidenti: Venuti di Roma e Michelazzi di Pistoia.

Furono eletti segretari i signori: avv. Vincenzo Conte di Ferrara, Pietro Moscardello di Palermo, Gennaro cav. Sciarretta di Napoli e Leopardi Alfonso di Macerata.

Tutti i giorni, alle 12, il Congresso tiene seduta fino all'esaurimento del suo programma.

***

La Società per le corse ha pubblicato il programma di quest'anno.

La località scelta sono i *Prati Fiscali*, fuori Porta San Sebastiano; ed i giorni, il 10 e il 12 del prossimo aprile.

Dei premi stabiliti i maggiori sono di lire 4000 ed il minore di L. 1000; le distanze sono di 4500, 3000, 2500, 1500 e 1200 metri.

Le iscrizioni si ricevono nella computisteria del palazzo Tiano fino al 5 del prossimo venturo aprile.

A proposito di corse vi annunzio che questa primavera avremo pure le corse dei *sedioli*. Per Roma sarà una novità, poichè da molti anni non si godeva più di questo spettacolo che era uno dei divertimenti prediletti dei Romani antichi.

***

Vi parlai in altra mia delle vendite all'asta pubblica, comunissime in Roma.

Ora ne avviene una importantissima, che durerà cinque giorni, di tutti i mobili appartenuti alla defunta marchesa Carcano vedova del principe Falconieri, nel palazzo Falconieri in via Giulia, presso Ponte Sisto.

Tra i moltissimi oggetti d'arte compresi nelle vendite sonvi due quadri del *Domenichino*, altri del *Perugino* e di vari altri illustri pittori.

***

Giorni sono, per cura della Società degli amatori e cultori delle belle arti, venne aperta un'Esposizione nelle sale di Piazza del Popolo.

Quest'anno, a cagione della prossima Esposizione di Napoli, furono esposti pochi lavori.

Si sperava che dalla Provincia fossero mandati, nel corso dell'esposizione, altri buoni lavori; ma le speranze furono deluse; per cui questa volta riuscì veramente meschina e per la quantità e per il merito dei lavori.

***

Dell'Imperatore del Brasile, nostro illustre ospite, credo meglio non parlarvene più, poichè se ne occupano abbastanza i giornali della capitale seguendone scrupolosamente i passi e registrando ogni suo minimo atto.

***

Dalla Deputazione provinciale è stato approvato il capitolato con una società belga per la costruzione di una ferrovia a cavalli da Roma a Tivoli e Subiaco.

Gl'intraprenditori si obbligano di compiere il tronco Roma-Tivoli entro 18 mesi dall'approvazione del Consiglio ed in cinque anni quello da Tivoli a Subiaco.

Da molto tempo era sentita la necessità di un facile mezzo di comunicazione con Tivoli, che, oltre alle bellezze topografiche e delle cascate, offre anche una sorgente di saluberrime acque albule.

***

L'espulsione per insubordinazione dall'ospizio di Termini di 19 alunni ha dato luogo a varii reclami contro l'Amministrazione a capo della quale è l'assessore cav. Quirino Quirini.

Dalla stampa cittadina si fece a tal soggetto una lunga polemica e l'altra sera ebbe ad occuparsene il Consiglio comunale in seduta segreta.

Io non faccio apprezzamenti fino a che non conosca quanto deliberò il Consiglio a tal proposito.

***

Di questi giorni abbiamo a deplorare parecchie disgrazie avvenute a poveri operai sul lavoro. Un facchino di ferrovia venne schiacciato fra due vetture riportando tali lesioni che, poco dopo, gli procurarono la morte.

Un muratore, rottogli sotto il ponte, cadde dalla fabbrica Tomassini in costruzione nella via Nazionale e trasportato all'ospedale dopo due giorni di orribili sofferenze cessò di vivere.

Ieri poi un tal Fedele Danti di Modena, pure muratore, mentre lavorava alla fondamenta dell'isolato 1 in via Cavour, venne colpito sulle spalle da un masso di tubo che gli recò tale danno da lasciar poca speranza di salvarlo.

G. G. G.

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 22 febbraio.

Sia detto ad onor del vero, nei pochi giorni dacchè più non vi scrissi, l'attività, l'energia della pubblica forza fu straordinaria. La provincia di Girgenti è forse quella che più delle altre ne ha sentito i salutari effetti. L'ultimo giorno di carnevale fu giorno infausto per i malandrini. In una casina, a pochi chilometri da Sciacca, stavano gozzovigliando i briganti Merlo e Maggio. Li sorprese una pattuglia del 63° fanteria comandata da un caporale. Questi si ricevette dal Merlo una ferita al braccio, ma l'assassino a sua volta venne ucciso da un soldato. Accorsa altra forza, vennero arrestati il Maggio ed il mantenglio

---

(3)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

II.

Giornali vecchi.

(Continuazione).

Ma Sheldon non era uomo da fare ciò che avea risoluto di non fare, anche per far piacere alla sua nutrice. Era un buon padrone, pagava puntualmente il salario ai domestici e non dava loro un gran da fare; ma con lui era ben risaputo che i chiacchieroni ci perdevano il tempo.

— Nancy, potete sparecchiare, — disse Sheldon ad un tratto scuotendosi da quella sua specie di meditazione; — ho da lavorar molto ed aspetto Giorgio nel corso della serata. Tenete bene a mente che non ci sono che per lui solo.

La vecchia agguantò sul vassoio la tazza, il ramino ed il resto, ma non cessò di guardare il padrone. Egli stava seduto, col capo un po' piegato da una parte; e i suoi occhi neri, inchiodati sulla fiamma del camino, avevano quello splendore vivo ed intenso dello sguardo che non vede e che, parendo fissato sopra un oggetto, va oltre e lontano molto al di là del reale. Nancy lo vedeva spesso così il suo padrone e se ne stava a guardarlo; perchè, per quanto facesse, non sapeva vedere in quell'uomo che il bambino di una volta che aveva tenuto fra le braccia e fatto ballare sulle ginocchia. Egli era però un uomo quasi impenetrabile e l'abisso che si apriva tra Nancy e il pensiero di lui formava la disperazione della povera donna. Cotesta sera ella lo osservava più attentamente del solito, perchè gli scorgeva nel viso un mutamento strano che non le riusciva di spiegare.

Sheldon alzò ad un tratto il capo e vide quello sguardo che lo fissava. Ne fu certamente infastidito, perchè disse con una certa stizza:

— Nancy, che cosa è che guardate?

Non era la prima volta ch'egli sorprendesse la molesta curiosità della sua governante; ma Nancy, da quella femmina settentrionale che era, non si perdeva mai d'animo ed aveva sempre sulle labbra una risposta pronta e plausibile, dimostrando al padrone che quella curiosità era figlia del gran bene che gli voleva.

— Stavo pensando, signore, — disse senza abbassare i suoi occhietti grigi, — a quello che m'avete detto or ora, cioè che non sareste in casa per nessuno, meno che per Giorgio. Vorrei sapere come ho da regolarmi se capita qualche cliente. Non c'è niente che faccia spuntare il mal di denti come questi venti di marzo, voi lo sapete. Se si trattasse di un cliente in carrozza, per esempio?...

— Nè i venti di marzo, nè la pioggia di aprile mi faranno venir dei clienti a piedi o in carrozza, e voi, Nancy, dovreste saperlo oramai. Se ne capitasse qualcuno, fatelo entrare e dategli da leggere il *Times* della settimana scorsa, mentre io metterò all'ordine i miei strumenti... ecco! Ed ora andate pure... no, aspettate; ho da darvi delle notizie.

Si alzò e si pose con le spalle volte al fuoco fissando il tappeto, mentre Nancy rimaneva presso la tavola tenendo fra le mani il vassoio col servizio del the. Per alquanti minuti il padrone tacque, poi si volse un poco, guardandosi astrattamente nello specchio mentre parlava.

— Vi ricordate della signora Halliday? — incominciò.

— Sicuro che me ne ricordo. Si chiamava una volta la signorina Giorgina Cradock... il vostro primo amore... Io non mi fo capace come poi si sia decisa a sposare quello zotico di Halliday, se non s'ha da dire che si fosse innamorata di quegli occhiacci sbarrati e delle basette rosse.

— Furono il padre e la madre che si innamorarono della sua fattoria, dei terreni e del bestiame, Nancy — rispose Sheldon guardandosi sempre nello specchio. — Giorgina non ci ha messo molto del suo. È una di quelle donne che lasciano agli altri la noia di pensare per conto loro. Tom però è un bravo ragazzo, e Giorgina in fondo in fondo è stata fortunata che le sia toccato un marito come lui. Se le ho fatto un po' di corte in altra epoca, era finita ogni cosa e da parecchio tempo quando la si è fatta sposare da Tom. Un amoretto passaggiero come ne ho avuti tanti a tempo mio con tante ragazze di Barlingford. Voi lo sapete, Nancy.

Sheldon era di rado così espansivo con la sua donna di governo; e la buona vecchia, tutta lieta di cotesta insolita condiscendenza del padrone, scosse il capo più volte con una sua risata che volea dire un mondo di cose.

— Ho fatto una corsa fino a Hiley, ora che sono stato a casa: — continuò Sheldon.

Sheldon diceva sempre « a casa » parlando di Barlingford, quantunque avesse rotto quasi tutti gli antichi legami.

— E ho anche dominato con gli Halliday... Giorgina è più verzura che mai e tutti stanno benissimo.

— Hanno avuto dei bambini, signore?

— Una bambina, — rispose Sheldon con indifferenza; — non l'ho veduta, perchè è in pensione a Scarborough. Sicuro, ho passato una giornata piacevolissima con gli Halliday. Tom ha venduto la sua fattoria. Pare che quel clima lì non gli faccia molto bene; è forse troppo umido e troppo freddo per lui. È uno di quegli uomini massicci che pare vi debbano buttare in terra con la punta del dito mignolo, e che poi tremano come foglie al minimo colpo d'aria. Non credo che ne n'abbia ad avere per molto tempo, Nancy; del resto, non si può mai sapere. Mi fo il conto ch'ei potrà tirare per un'altra diecina d'anni; e dirò anche che lo spero, nell'interesse di Giorgina.

— Non so veramente, — osservò Nancy, — se abbia fatto bene a dar via la fattoria di Hiley. Ho sentito dire che era tra i migliori terreni dei dintorni di Barlingford; ma l'avrà venduta cara, mi figuro.

— Oh! sicuro, l'ha venduta benissimo, a quanto mi ha detto egli stesso.

Sheldon non cessava di guardarsi nello specchio, e si andava aggiustando, le basette con un fare tra l'imbarazzato e l'astratto.

(Continua).

che li ospitava. Sul Merlo pesava una taglia di lire 5000. È questa ben meritata per quei coraggiosi soldati che penetrarono, senza conoscere il numero dei malandrini, entro la casa, ed è sperabile che il Governo saprà rimunerarli con speciale distinzione, essendo insufficiente qualsiasi somma a compensare il loro eroismo e l'affrontato pericolo di morte. In questo stesso giorno nella nostra Provincia si arrestavano i famigliarissimi Butera, Mellone Esposito, Giarrizzo ed altri molti da lungo tempo ricercati per le loro crudeltà.

Ma se tutti questi risultati hanno rialzato alquanto il morale della popolazione, è a deplorarsi però che i delitti si succedano tuttora con una facilità incomprensibile. Per il prezzo di 50 lire un mandatario uccise una donna, e per la questione di una zappa a Morreale si sacrificò la vita di un contadino mettendo pure in grave pericolo quella di un secondo.

In mezzo a tale abbrutimento della classe più incolta si mantiene salda però la severità della legge. La Corte di Cassazione ne diede l'esempio, respingendo, giorni sono, il ricorso dei briganti Pagano, Porrazzo e Sorce, contro la sentenza della Corte d'Assise che condannava i due primi alla morte e l'ultimo ai lavori forzati in vita.

***

Fra breve anche Palermo potrà avere una linea di *tramway*. È un bisogno veramente sentito, mancando questa estesissima città degli *omnibus*. Vi meraviglierete sentendo come in Palermo non sia ancora in uso tale facilissimo mezzo di comunicazione. Ma che volete, la guerra fatta all'impresa degli *omnibus* dai numerosi fiaccherai che vedevano spostati con tale concorrenza i loro interessi, la fece cadere fin dal suo nascere.

Del resto la nostra città va progredendo in tutto ed abbellendosi più che mai. A quest'ora in pulizia, in costruzioni va di pari passo, se non innanzi, a molte città di primo ordine del continente. I suoi corsi, le sue passeggiate incantevoli alla marina, ai giardini inglesi, alla falde del Monte Pellegrino, il suo dolce clima, il suo cielo quasi perpetuamente sereno, la rendono cara a tutti e ricercata per chi sente il bisogno di rafforzarsi la salute, di ricrearsi lo spirito. Gli alberghi sono ripieni di forestieri. Il Municipio per parte sua non risparmia né spese né fatiche per accrescerne i pregi sì morali che materiali. Le scuole ribocano e l'istruzione si trova più avanzata che nella vicina Napoli. L'arte fa passi giganteschi. Un Civiletti va ornando i nostri giardini di finissime statue di marmo e co' suoi lavori fa risuonare il proprio nome anche nelle più remote contrade. Un ingegnere Basile sta costruendo il teatro Massimo, opera colossale che per la maestosità e purezza della sua architettura farà meravigliare il mondo, opera che rileva a quale altezza sappia spingersi il genio siciliano ove sia ben coltivato. Palermo insomma vuole avere fra le città civili quel posto distinto che si merita e che non basta la piaga del malandrinaggio a contrastarle.

P. E.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA.

(Particolare della GAZZ. PIEMONTESE)

Scioglimento della questione per la Banca ungherese — Il conte Andrassy e la vertenza orientale — Gl'intendimenti dell'Austria — La triplice alleanza — La Turchia al bando d'Europa — Il dottor Leidesdorf — La salute del Sultano.

Vienna, 23 febbraio.

La vertenza della Banca sta finalmente per risolversi in modo soddisfacente per tutti. La parte costituzionale dal Parlamento, che finora aveva costituito una maggioranza sfavorevole a qualunque concessione, anche minima, fa farsi alle pretese del mondo finanziario d'Ungheria, avrebbe finito per discendere a più miti consigli, coll'accordare al Gabinetto cisleitano il *bill* d'indennità che era indispensabile per istabilire un principio d'accomodamento col Tisza. E tanto meglio: è ben tempo oramai che finisca questa lunga e noiosissima crisi, che non solo fu sul punto di mandare a rotoli la rinnovazione del *convenium* coll'Ungheria, ma eziandio minacciò di rovesciare gli uomini più influenti e più abili del partito liberale, dando luogo a Dio sa quale tremenda reazione.

Ora, riconsolidandosi il Gabinetto Tisza, ne risulterà altresì naturalmente rassodata la posizione del conte Andrassy che in questi ultimi giorni temevasi pure dovesse restar vittima dello screzio fra i due contendenti.

Il Ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria non ha peranco risposto all'ultima nota del principe Gorciakoff, nè lo farà prima d'essersi formato un concetto preciso delle riforme portate dalla Costituzione turca e del modo con cui saranno eseguite. Degli intendimenti del nostro Governo sulla questione orientale ne' circoli politici si sa appena quel tanto che basta per andar persuasi che, a qualunque evento, l'Austria non si lascierà cogliere alla sprovvista, ed a tempo debito avrà anch'essa i suoi corpi mobilizzati ai confini per far rispettare i suoi interessi ed i suoi diritti.

Mi credo però in grado di potere smentire categoricamente l'asserzione di coloro i quali pretendono che l'Austria, seguendo l'esempio della Germania, sia sul punto di riavvicinarsi più intimamente che mai alla Russia. Lo stesso dicasi del preteso tentativo fatto dal principe Bismark presso il conte Andrassy per trascinarlo seco nell'orbita della politica di Pietroborgo. Nessun passo diplomatico fu fatto in questi giorni tra Berlino e Vienna; d'altronde sarebbe stato inutile, il primo ministro di Francesco Giuseppe essendo deciso di mantenere, finchè durerà agli affari, la sua politica dello *statu quo* migliorato.

A meno d'avvenimenti del tutto imprevedibili, è opinione generalmente accolta che la Turchia, anno più anno meno, debba col tempo scomparire dall'Europa. Il pericolo non è però così imminente come taluni credono. L'Europa non permetterà che l'ultimo travicello dell'antico equilibrio europeo cada a vantaggio di questa o quella potenza. Noi possiam quindi lasciar dormire ancora per qualche lustro questa povera questione d'Oriente. Tale almeno è l'avviso del conte Andrassy, e lo provò col ricusare ripetutamente la occupazione proposta dalla Russia e col lasciar finora l'esercito sul piede di pace.

Ciò posto, non vuolsi già negare che la Germania e la Russia, trovandoci il loro tornaconto, non facciano di tutto per tener sempre viva l'alleanza dei tre Imperi; è una naturalissima che gli ambasciatori russo e tedesco, accreditati a Vienna, sollecitino il conte Andrassy in questo senso; tutto ciò è ben corretto, ma non si può nè si deve dedurne delle combinazioni allarmanti d'alcuna specie.

Fu qui di passaggio il dottore Leidesdorf, celebre alienista, che in questi ultimi tempi è divenuto il medico abituale del Serraglio; e fu anzi preso d'assalto da coloro che desideravano sapere notizie precise intorno alla salute del sultano Abdul Hamid. Ma egli, per un ritegno troppo plausibile nella sua posizione, poco o nulla disse intorno a questo dolorose incidente ond'è ancora minacciata la Turchia. Che il Padiscià sia seriamente ammalato non può però recarsi in dubbio, e tutto dà a credere ch'egli debba quanto prima cedere il Trono a suo fratello Mehemed Rechad effendi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio reca:

Un regio decreto (n. 3880), del 29 gennaio, con cui sono determinati i varii tagli dei biglietti al portatore e a vista, che il Banco di Napoli, nei limiti di legge, può mettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
23 febbraio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e 0	gr. del termom.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	728,6	+ 1,5	4,9	78	14° 43'	N E d.	Ser. n.	
9 a.	728,8	+ 3,6	4,3	71	14° 44'	N E d.	O. ser.	
12 m.	727,7	+ 8,8	4,5	56	14° 46'	O d	Sereno	
3 p.	725,5	+ 12,9	5,7	51	14° 44'	S d.	Sereno	
6 p.	724,4	+ 14,4	2,5	20	14° 45'	O forte	Sereno	
9 p.	723,3	+ 12,5	2,9	25	14° 44'	O forte	S. p. n.	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,5. massima + 15,0.
Acqua caduta mill. 3,0.
Minima della notte del 27 + 5,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 1 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 6 3.

Nascere della **LUNA**, 7 14 sera. — Passaggio al meridiano, 0 42 matt. — Tramonto, 7 12 matt.

Giorno della **Luna** 16°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze alla sera del 25 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Tempo bello e calmo quasi tutta Italia. Cielo coperto soltanto San Teodoro; Mezzogiorno fresco Brindisi e mare agitato Portotorres. Barometro leggermente oscillante. Piogge da Livorno a Napoli e ovest Sicilia; grandine Portoferraio. Greco forte per tre ore Pu Primaro; Ponente forte e mare agitato Cagliari. Probabile qualche turbamento alta e media Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	8. 1	4. 0	Firenze	9. 5	5. 5
Milano	9. 0	—0. 9	Genova	9 9	4. 2
Bologna	8. 9	2. 3	Roma	11. 0	5. 7
Parma	9. 2	0. 9	Livorno	13. 7	3. 8
Torino	9. 5	0. 6			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La perquisizione al PUNGOLO *di Milano — La legge delle incompatibilità — Dichiarazione del Bertani — Interpellanza Sorrentino — Interrogazione De Renzis e Cavallotti.*

Roma, 24 febbraio (sera).

Oggi abbiamo avuto l'interrogazione degli onorevoli Fano e Comin sulla perquisizione operata negli uffici della redazione del *Pungolo* di Milano. Il Mancini ha riconosciuto che l'atto non era conforme alla legge della stampa; ma nello stesso tempo ha sostenuto che la perquisizione essendo stata ordinata dal giudice istruttore di Macerata, egli doveva rispettare il provvedimento dell'autorità giudiziaria, salvo poi a vedere il da farsi, a processo terminato.

I due interpellanti non si sono mostrati troppo soddisfatti di queste dichiarazioni e hanno ripetuto il loro desiderio di vedere richiamato il Pubblico Ministero di Macerata all'osservanza della legge, supponendo così che la perquisizione sia stata eseguita sopra richiesta del Procuratore del Re.

La discussione generale della legge sulle incompatibilità è giunta poco meno che al suo termine. Non resta a parlare che al Ministro dell'interno, quindi si passerà alla discussione particolare, la quale promette di essere viva e appassionata. È difficile presagire se la legge passi, dipendendo la sua sorte dalle singole disposizioni che saranno adottate nella discussione particolare. Il Bertani, a nome dei suoi amici, ha dichiarato di votare la legge presente, con che il Ministero prometta di presentare senz'altro l'altra della riforma elettorale; altrimenti la respingerebbe.

Egli poi s'è chiarito propenso ad ammettere tutti gl'impiegati, con che durante la sessione sia sospeso loro lo stipendio. Questo provvedimento sarebbe per lui, come lo è per la maggioranza della Commissione, l'avviamento all'indennità da accordarsi ai deputati.

Lunedì, prima della discussione degli articoli di questo disegno di legge, la Camera udrà un'interpellanza del Sorrentino sul decreto 5 febbraio, che istituisce una Commissione per rivedere i ruoli organici. Mi dicono che il Sorrentino voglia prendere argomento da questo provvedimento per manifestar il proprio modo di vedere intorno all'ordinamento dell'amministrazione pubblica e al decentramento governativo e amministrativo.

Egli vuole spingere su questa strada il Governo, il quale pare non sappia fare i passi che ognuno s'aspetta.

Un'altra interrogazione è annunziata per lunedì, e questa pure darà noia al Presidente del Consiglio. Si tratta dell'articolo 3° della legge del 1874 sulla tassa di ricchezza mobile. L'interrogazione sarà mossa dagli onorevoli De Renzis e Cavallotti, e avrà per oggetto di domandare l'abolizione dell'articolo in discorso.

Il Ministro dell'interno non è intervenuto alla seduta d'oggi, essendogli morto un fratello.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

25 febbraio.

L'Imperatore del Brasile compie ora un'escursione nella campagna romana. Ritornerà domani a Roma.

— Il *Bersagliere* annuncia l'arrivo, per la fine del prossimo marzo, della principessa Gisella; la raggiungerà il principe Leopoldo.

— È probabile una gita a Palermo dei Principi di Piemonte.

— Manfrin, questore della Camera, si è dimesso dopo il voto circa il regolamento della Camera.

LETTERA DA FERRARA.

25 febbraio.

Ho poche notizie a darvi e ve le spigolo in fretta in fretta, senza apparato alcuno di frasi e di metafore.

A scopo di beneficenza si sta organizzando una grande accademia vocale ed istrumentale da darsi nella prossima Pasqua al nostro teatro Comunale.

So che vi prenderanno parte gran numero di artisti e dilettanti di musica, e che l'insieme del concerto dovrà riuscire qualcosa di splendido e di straordinario.

È probabile, anzi si dà per certo, che riudiremo la celebre artista Valdmann, ora contessa Massari, che abbiamo da qualche tempo fra noi.

***

Si è costituita anche in Ferrara la *Società dei reduci delle patrie battaglie* e sembra che domani terrà la prima riunione per discutere ed approvare lo statuto, che sarà eguale a quello della *Società dei reduci* di Torino, presieduta dal marchese di Villamarina.

***

Vi rammentate il famoso processo di malfattori che si svolse ultimamente dinanzi alla nostra Corte d'Assise colla condanna di 6 dei colpevoli alla pena di morte, di altri 6 ai lavori forzati a vita e di altri 12 ai lavori forzati a tempo ed alla reclusione? Ebbene, ora sono in grado di dirvi che la Corte di Cassazione di Roma, a cui i condannati si appellarono, casso la sentenza delle Assisie di Ferrara e rinviò la causa alle Assisie di Bologna.

***

Si è parlato molto in città della brillante festa da ballo datasi sabato sera in casa Vitali. Eccovene una descrizione in istile telegrafico:

Oltre a 200 invitati; bellissime signore; eleganti toelette; sale ricche di addobbi, di profumi, di fiori. Padroni di casa gentilissimi.....

***

Martedì sera è terminata la stagione d'opera al teatro Comunale con la *Contessa di Mons* di Lauro Rossi.

Musica ed artisti lasciarono gradita impressione nel pubblico.

L'Arena Toal-Borghi si è aperta col *Papà Martin* di Cagnoni, interpretato dall'incomparabile Bottaro, dalla Binda, dal Baldelli, ecc.

Vi parlerò di questo spettacolo in altra mia.

P.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25 febbraio.

Si comunica il risultato della votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma del regolamento della Camera.

Furono eletti: **Macchi, Mussi, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini** e **Marazio.**

Si procede al ballottaggio per la nomina dei rimanenti due commissari.

Si attende lungo tempo che la Camera trovisi in numero.

Si dovrebbe quindi venire alle interrogazioni **Sorrentino** sulla riforma degli organici e **De Renzis** sull'applicazione di alcune disposizioni di leggi relative all'imposta di ricchezza mobile, ma il ministro **Nicotera** chiede siano rimandate dopo che la Camera avrà deliberato di passare alla discussione degli articoli della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Gli interroganti consentono, perciò il relatore **Mussi** riprende a discorrere delle obbiezioni sollevate contro la detta legge, cominciando a respingere ogni ordine del giorno tendente a sospenderne l'applicazione.

(*) Riservasi pure di esaminare gli emendamenti parziali allorchè si discuteranno gli articoli. Tratta intanto due questioni principali, cioè delle categorie dei professori e magistrati, e della sospensione dello stipendio agl'impiegati deputati, nelle quali havvi dissenso fra il Ministero o la Commissione, ed adduce le ragioni che dettarono a questa le sue proposte.

Nicotera dice essere stato sorpreso che tante obbiezioni venissero fatte contro questo progetto, che il Governo credeva e crede corrisponda ai desiderii del Paese e ponga l'Italia all'unisono con le altre nazioni rette da un Governo liberale; ma, poichè le obbiezioni e proposte sospensive vennero fatte, ne esamina ora alcune, riservandosi le altre agli articoli. Esamina pertanto le disposizioni formulate dalla Commissione, che stabiliscono le limitazioni dei numero dei professori e dei magistrati, ampliando la eleggibilità dei militari, nelle quali modificazioni non consente.

Esamina la disposizione per la sospensione dello stipendio agli impiegati deputati, che combatte assolutamente. Esamina pure le proposte esclusioni degli uomini di affari, che crede esagerate. Discorre quindi del sospetto manifestato che il Governo, dopo questa legge, non intenda presentare quella della riforma elettorale; e protesta che il Ministero l'ha promessa e sente il dovere della sua promessa, e che perciò la presenterà, appena giunto il momento opportuno, quando cioè saranno proposte le leggi che il paese maggiormente desidera, e certo sono maggiormente necessarie al paese. Dice infine che, respingendo assolutamente ogni mozione sospensiva, il Ministero è pronto a trattare di tutti gli emendamenti presentati e da presentarsi, ed accettare quelli che possono rendere migliori le disposizioni da lui formulate.

Chiudesi la discussione generale.

Si svolgono poi i varii ordini del giorno presentati: da **Merizzi**, per esprimere la fiducia che il Ministero vorrà, nel più breve tempo possibile, proporre l'estensione del diritto elettorale politico; da **Cavallotti**, per considerare l'attuale progetto come una introduzione alla riforma elettorale, e come un impegno del Ministero di presentarla sollecitamente, con la base del suffragio universale; da **Tajani**, per ritenere che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro della presente sessione, e perciò rinviare la discussione degli articoli di questa legge a qual tempo.

Nicotera dichiara non poter accettare gli ordini del giorno tendenti a sospendere la legge, ed essere inutili o significare sfiducia gli ordini del giorno che le invitano a presentare la riforma elettorale, poichè egli stesso già protestò che il Ministero deve e vuole farlo.

Ciò stante, gli ordini del giorno accennati vengono ritirati.

Domani si passerà alla discussione degli articoli.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Ferrovia Ivrea-Aosta. — Il Comitato per la ferrovia Ivrea-Aosta, che ha veduto i suoi sforzi meravigliosamente secondati dalla Provincia, dai Comuni e dai privati, conoscendo l'animo delle popolazioni cui si rivolge, ha deliberato di aprire una seconda sottoscrizione fra i privati, con offerta non minori di L. 20.

Monumento Barbaroux a Cuneo. — Dall'egregio comm. Dini riceviamo la lettera seguente:

Egregio sig' Direttore,

In una lettera proveniente da Cuneo, in cui si parla del monumento Barbaroux, si contengono alcune inesattezze, che mi preme veder corrette in omaggio alla verità, e perciò mi rivolgo a Lei cortese a voler accogliere le seguenti rettifiche:

1° Sonvi solo due bozzetti, uno del Tabacchi ed uno mio, perchè non fuvvi alcun concorso, come inesattamente asserisce il di Lei corrispondente. Anzi, debbo aggiungere che sin dal 1875 mi fu fatto parola di tal monumento ed in guisa da essere autorizzato a credere che non avrei a disputarne l'esecuzione con alcuno. Più tardi mi si disse che anche il Tabacchi avrebbe presentato un bozzetto. Ed io per ispirito di conciliazione e deferenza all'amico, non feci osservazione in contrario. Ecco perchè non sonvi che due bozzetti.

2° In ambo i bozzetti sta nella parte superiore la statua del Barbaroux, colle vesti state prescritte. Nel mio bozzetto una mano poggia sull'elsa dello spadino richiesto dal vestiario di ministro; in quello del Tabacchi l'una mano pesa lunga fra le pieghe della toga sovrapposta. Il mio contiene inoltre ai piedi del monumento la statua allegorica della Giustizia ed a mezz'aria, come fregio, un'aquila e gli stemmi della famiglia Barbaroux e della città di Cuneo. Quello del Tabacchi non ha più nulla. Ora, se il personaggio ha la stessa posa, la stessa espressione, si potrà discutere sulla più o meno perfetta esecuzione di esso, e ciò potrà farsi, non sopra un bozzetto destinato a dare conoscenza del pensiero che vuolsi attuare, più che destinato a indicare le minute esattezze dell'esecuzione.

Ma non mi sembra si possa dire (senza mostrarsi partigiano) che il bozzetto del Dini soddisfa meno di quello del Tabacchi allo scopo pratico di non lasciare incerta l'idea che si vuole incarnare, solo perchè oltre ad avere ciò che ha quello del Tabacchi, ha altresì una figura di più e degli emblemi.

Se si comprende nel primo, non si comprenderà meno nel secondo, e non sarà la parte completiva ed ornamentale più abbondante che ne offuscherà la chiarezza, mentre a mio credere risponde più esattamente alle intenzioni della Commissione ordinatrice, la quale nella sua lettera del 12 novembre 1876 diceva che avrebbe data la preferenza a *« quello fra i « due progetti che in ragione del lavoro ed « anche del volume, verrà a rendersi meglio « adattato al sito. »*

Fu dunque per meglio assecondare il desiderio della Commissione che si diede maggiore sviluppo alla parte completiva, mentre ciò è nell'interesse dell'artista di aver a fare per la stessa somma di L. 25,000 piuttosto una sola che non due statue. — Ma volendo dare maggior volume al piedestallo, maggior volume reso necessario dalla vastità della piazza, a cui si destina, era importante (anche con sacrifizio dell'artista) di rompere la troppa rigidità delle linee con opere completive ed ornamentali.

Se poi non v'aggiunsi alcuna epigrafe, si fu perchè non si usa dare agli scultori l'incarico di comporle, ed il Municipio saprà bene far incidere sulle quattro facce, a ciò destinate, quello che reputerà più opportuno.

Nel ringraziarla vivamente della cortesia ch'Ella, non ne dubito, mi userà col pubblicare la presente nel reputato di Lei giornale, le rassegno i miei più distinti ossequi.

Di Lei dev.mo e obb.mo
DINI GIUSEPPE.

Marzo. — Il mese di marzo secondo le previsioni dell'Almanacco Mathieu de la Drôme.

Tempo cattivo dall'1 al 6 — Burrasche nell'Oceano e nel Mediterraneo in vista delle coste. Pioggia e venti in tutta la Francia, eccette alcune calme durante questo periodo, come pure in tutta Europa.

Tempi più particolarmente ventosi nelle contrade riparie del bacino mediterraneo.

Neve al nord-est della Francia, nel Belgio, in Olanda, Svizzera, Tirolo, come anche nelle provincie Scandinave, ed in quelle del nord della Russia. — Nevi parimenti in Iscozia ed Irlanda.

Uragani nei paesi montuosi, specialmente in Savoia al monte Ventoux, nelle Cevenne e nei Pirenei.

Porti nelle coste di Finisterra e del Morbihan poco accessibili.

Sconvolgimenti cagionati dal vento all'imboccatura della Loira. Naufragi terribili su tutta l'estensione del littorale del golfo di Guascogna e Biscaglia. Capo Ortégat da evitarsi. Ancoraggi forzosi a Lisbona, Cadice e Gibilterra.

Golfo di Lione sconvolto verso il giorno 3. Delta del Rodano pericoloso. Lagune della Provenza e della Linguadoca agitatissime, in ispecie quelle di Thau e di Valcarès.

Paraggi dello stretto di Bonifacio da paventarsi. Naufragi terribili sulle coste della Corsica e della Sardegna, ed anche su quelle dell'Algeria o Tunisi.

Freddo, ma in modo speciale, riguardo alla Francia, in Bretagna ed in Normandia.

Dal 6 al 15 periodo più specialmente ventoso che piovoso. Del tempo relativo ai mezzodì della Francia: bello nella penisola ispanica, in Italia, Grecia e Turchia. Venti impetuosi nella Algeria. Piogge intermittenti in Inghilterra, al nord della Francia, nel Belgio, in Olanda, Danimarca e nord della Germania.

Dal 15 al 22, periodo piovoso e ventoso. Mare del Nord, Baltico, Manica, canale di S. Giorgio agitatissimi. Uragani nell'Oceano, specialmente verso il 17 e 22, tra il quinto e sesto grado di longitudine. Rovesci di cattivo tempo nel Mediterraneo occidentale nei detti giorni 17 e 22. Ancoraggi in tutti i punti e bacini durante questo periodo. Calma in mare ed in terra dal 18 al 20.

Bel periodo dal 23 al 29. Vento nell'ovest della Francia e nel bacino mediterraneo verso il 25 e 28. Piogge nel nord-est verso il 26 e 29, come pure nella Svizzera, in Germania ed in Austria. Tempeste sul mar Nero.

Bel tempo negli ultimi giorni di questo mese. Mese anche più terribile del precedente per la marina. Igiene rigorosa da osservarsi.

Accademia filodrammatica torinese. — Questa Accademia ha dato ieri sera una rappresentazione drammatica che è riuscita molto soddisfacente. Il programma si componeva della *Camera da letto*, commedia in 1 atto, di Scribe, e dei *Misteri d'amore*, di Domenici. La prima venne interpretata assai bene dalla signora Colombino e dal sig. Mongini. La seconda commedia ebbe particolarmente dalle signorine Nicolis e Bruno un'accurata esecuzione.

Applausi ve ne furono moltissimi, ma noi raccomanderemmo ai signori dilettanti soci dell'Accademia un po' più d'affiatamento se vogliono che l'Accademia torinese si formi a vera scuola drammatica e uguagli le Accademie delle altre città.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — A giorni avremo uno spettacolone mondiale, se è vero ciò che dicono i manifesti ed i giornali delle altre città in cui questo stesso spettacolo ebbe luogo: nientemeno che *Il giro del mondo* tratto dal romanzo di Giulio Verne e ridotto a *féerie* per una compagnia che ha grandi apparati scenici, grandi attrezzi e delle ricche guardarobe di costumi teatrali.

Vedremo! vedremo!

— BALBO. — La piccola Ristori, la graziosa Gemmina Cuniberti, di 5 anni, ha riportato ieri sera un altro trionfo colla nuova commediola: *Una fia sensza papà*.

Se aveste veduto come era carina colla sua puppattola e col suo cappellino alla moda!

Quella bambina ha un intuito straordinario: certe cosettine ve le dice così bene che vi fa sussultare dalla gioia. Peccato che la commedia del Morandi non si adatti bene al carattere di una piccina come quella!

L'autore fa parlare la piccola attrice *Mimì* come una ragazza di 15 anni e ciò stuona molto alla commedia.

Notiamo con piacere che anche gli attori *grandi* della compagnia vennero molto applauditi nella commedia: *Coeur caud e passion fréida*.

— *Concerto Cesi.* — A giorni avremo un gran concerto del valente pianista napoletano Beniamino Cesi.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera a) *I Puritani e i Cavalieri*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano,** ore 8: *Fuochi di paglia; Il linguaggio dei fiori* — **Gerbino,** ore 8: *Amore senza stima* — **Rossini,** ore 8: *L'I fieul ma galina bianca* — **Scribe,** ore 8: *La pas an famia; Cheur e ambission* — **Balbo,** ore 8: *Cheur caud e rason fréida; Una fia sensza papà* — **Alfieri,** ore 8: Sfida di lotta e spettacolo di prosa — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Arlecchino liberatore dei briganti*, commedia; *Il vagno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre — **Gran serraglio delle Indie** della vedova Planet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 2 antim. alle 4 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Serraglio delle Indie. — Nell'antica piazza d'Armi e propriamente in direzione di via San Quintino si è aperto il gran serraglio delle Indie della signora vedova Planet.

La raccolta delle belve è stupenda: vi sono superbi leoni, tigri, pantere, leopardi ed un portentoso elefante ammaestrato che diverte molto co' suoi giuochi.

Alle ore 8 1/2 il domatore, che è famoso, entra nelle gabbie e dà prova d'un coraggio... che tutti gli spettatori non hanno certamente. Dopo gli esercizi, il pasto alle belve.

Abbiamo passato un'ora e mezzo nel serraglio senza avvedercene.

Cronaca nera. — *Per un canarino!* — Il *Giornale di Napoli* parla di un triste fatto successo nella città di CAPUA del quale diamo i particolari:

Un prete, abbastanza stimato per nome dabbene, aveva colà un Istituto privato di educazione e d'istruzione, frequentato da parecchi giovanetti e fanciulli, appartenenti a famiglie di diverse classi sociali.

In una stanza dell'Istituto dove pure riunivansi i suoi allievi, teneva un canarino che sembra volesse molto bene.

Tre giorni fa, mentre il prete si era allontanato per poco dall'Istituto, i suoi giovani alunni si diedero a scherzare attorno alla gabbia del canarino e volle il caso che, apertosi lo sportellino, l'uccello prendesse il volo fuori della stanza.

Ritornato indi a poco il prete e accortosi della sparizione del canarino, volle sapere chi lo avesse fatto fuggire — e i fanciulli gl'indicarono in coro il figlio dodicenne di un macellaio capuano.

— Voi, — disse allora il prete rivoltosi al giovinetto e simulando una calma perfetta, — voi starete oggi in ginocchio e mentre gli altri vostri compagni se ne andranno a pranzo alla loro case, voi rimarrete qui a digiuno.

E così fu. Tutti gli allievi uscirono e il maestro rimase solo col figlio del macellaio.

Nel passare che fecero davanti alla bottega del macellaio, quei giovanetti diedero notizia al padre e alla madre che il loro figliuolo non sarebbe andato a pranzo perché si trovava in punizione.

Trascorsa un'ora, i genitori che teneramente amavano la loro creatura, pensarono di recarsi all'Istituto per implorare dal prete il perdono del fanciullo ed insieme il permesso di lasciarlo in libertà.

Picchiano alla porta, ma nessuno viene ad aprire — tornano a picchiare, ma nessuno ode — ripicchiano più forte: eguale silenzio — temono qualche disgrazia, e allora il macellaio, uomo tarchiato e robusto, dà una forte spinta alla porta, l'apre e insieme colla moglie entra nelle stanze.

Quale spettacolo orrendo si offre agli occhi di quel padre e di quella madre!..... Il loro figliuolo stava crocifisso sopra un tavolino, colle mani inchiodate e coi piedi uniti, perchè il tavolino era troppo corto per poterveli inchiodare.

Ognuno s'immagina il dolore e le grida strazianti dei poveri genitori a quella vista. Ben presto però all'immenso cordoglio subentra un'ira feroce nell'animo del macellaio. Chiama a nome il prete, lo cerca, lo trova rifugiato nel *retrait* e con la coltella che portava al fianchi lo ammazza.

La città di Capua è ancora costernata ed esterrefatta dall'orribile avvenimento.

*** **A Torino.**

Ladri. — Ad un bracciante addetto ai lavori di una palazzina in piazza d'Armi, fu rubato il portafogli, contenente una quindicina di lire, da qualche *amico*.

— A Porta Susa due monellacci di brutto aspetto furono invitati dal portinaio della stazione di Porta Susa a dar conto di certe robe che portavano seco. I due bricconi, per tutta risposta, gettarono via le robe e se la diedero a gambe. Un pastrano da soldato di cavalleria ed un copertone da cavallo erano la preda, fatta chi sa dove e come.

*** *Lo scialle rosso* è ricomparso; ieri trovò modo di rubare ad una ragazza undici cenne un involto contenente biancherie per 20 lire circa. E siccome colle buone non poteva riescire nel suo intento, essa non esitò a ricorrere alla violenza, e ciò in piazza Bodoni, alle 9 del mattino, senza la minima soggezione della gente che in quel sito è sempre numerosa.

*** *Giuochi di destrezza.* — Un prestigiatore, che esercita per conto proprio, alla sordina, fu colto ieri mentre rubava il portamonete ad una donna che tutta estatica stava osservando, a Porta Palazzo, i soliti esperimenti di magnetismo d'un saltimbanco. — Arrestato da un vice-delegato di polizia urbana, fu consegnato alla Questura, ove dichiarò esser milanese, cameriere di professione.

Aveva in tasca 32 soldi e la cabala del lotto; il portamonete rubato non conteneva altro che una fotografia. La derubata si consolò d'averla scappata bella; in una tasca diversa da quella dei portafogli teneva un biglietto da cento.

— Un altro giuocator di destrezza alleggerì del portafogli una signora forestiera che passeggiava in via Roma. Ma fece il colpo con così poco garbo che la derubata se ne accorse, e diè l'allarme. Qui cominciò la caccia; il ladro avea le ali ai piedi e per correr meglio gettò la mantellina ed il portamonete, poi via a giri e rigiri per le vie Bertola, S. Maurizio, Palma, Barbaroux, guizzando in tutte le scorciatoie, in tutti i passaggi nei cortili, scomparendo e ricomparendo sempre seguito alle calcagna da una guardia municipale e pure da lontano da gran folla di curiosi galoppanti; finalmente si cacciò per le scale della casa N. 7 in via S. Tommaso e salì fino al quarto piano, ove la guardia giunse ad afferrarlo ed a dichiararlo in arresto.

È un giovane muratore, abitante alla barriera di Nizza.

*** *Risse.* — Al caffè d'Oriente, in via Carlo d'Appello, nacque, per ragioni di lunedìata forse, una baruffa tra giovinastri e donne di mal affare. — Erano le dodici di notte e l'esercente stava chiudendo il negozio, trattenendovi però tre degli altercanti. Que' di fuori cominciarono allora a tempestar di sassate porte e finestre e chi stava dietro ad esse, facendo un chiasso indiavolato. All'apparire della guardia, i mascalzoni, ed erano tre anch'essi, fuggirono, arrestandosi tratto tratto a scagliar sassi contro le guardie che li inseguivano.

Uno di essi fu tuttavia raggiunto, arrestato e ricondotto al caffè, dove trovaronsi carabinieri che ammanettarono i tre trattenuti in bottega. Mentre lo si interrogava, parve venir meno e si scoprì che era ferito alle reni. Condotto all'ospedale San Giovanni, fu visitato e si riconobbe essere grave la ferita e prodotta da un'arma quadrangolare acuminata, probabilmente un grosso chiodo. Costui è certo Bottinelli Gioachino di Valdisio, d'anni 26, calzolaio, e dichiarò non saper come, nè da chi abbia ricevuto il colpo.

*** *Brutti scherzi.* — Un ragazzo che ieri si divertiva ad accendere *fusettoni* in un androne della via Seminario, mise a soqquadro tutto il quartiere; lo scoppio fece credere ad una disgrazia ed in un attimo si radunò gran folla curiosa di aver notizie. Ci volle del bello e del buono alle G. M. per persuadere alla folla che nessuno s'era suicidato e che non trattavasi d'assassinio.

*** *Brutto incontro.* — La notte del 25 al 26 il cuoco D. S., mentre restituivasi alla propria abitazione in via Giulio, venne fermato in via delle Orfane da tre sconosciuti, i quali, dopo averlo minacciato e percosso con qualche pugno, lo depredarono del portafogli con cent. 50 ed una polizza di pegno d'un orologio d'argento per L. 7.

*** *A tempo!* — La scorsa notte le guardie di P. S. arrestarono certo B. D., mentre, in compagnia di altri tre mariuoli che fuggirono, tentava di aprire la bottega dell'orologiaio Ayres in via Doragrossa.

*** *Arrestati*: 18, fra cui 2 donne.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 5 all'11 febbraio ragguagliato al 1 anno per ogni 1000 abitanti.

Napoli, 43,78 — Roma, 28,1 — Bologna, 28,5 — Milano, 25,9 — Genova, 26,2 — Messina, 23,2 — Venezia, 29,4 — New-York, 22,5 — Bruxelles (città), 25,9 — Londra, 22,6 — Parigi, 29,7 — Berlino, 24.6 — Monaco, 31.4 — Vienna, 24,2 — Buda-Pesth, 28,9 — **Torino**, 22,9, cioè, insieme con New-York, la città più favorita.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 febbraio.

Cauda Cristina nata Maglione, d'anni 28, di Strambino — Minocchio Luigi, id. 37, di Torino, tappezziere — Basso Emma, id. 8, di S. Maria di Capua — Cuffia Bartolomeo, id. 66, di Viris, pollivendolo — Bradda Giuseppa nata Rolle, id. 72, di Torino — Almondo Domenico, id. 40, di Torino, negoziante — Destefanis Virginia, id. 14, di Torino — Oberti Giovanni, id. 58, di La Morra, cuoco — Signorio Matteo, id. 87, di Pino d'Asti — Cerrea Domenica, id. 26, di Mazzè — Barrera Giovanni, id. 55, di Torino, calzolaio — Garione Angela, id. 24, di Verolengo — Ferrero Salvino, id. 7, di Tonco — Veraglia Antonio, id. 74, di Castagnetto — Querio Paolo, id. 64, di Castellamonte — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 febbraio.

Maschi 15, femmine 7 — Totale 22

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

26 febbraio.

Altra combinazione ministeriale che si viene vociferando. Il nuovo Ministero del tesoro che si sta per creare, non toccherebbe più al Selamit-Doda, ma al Majorana-Calatabiano; e l'attuale segretario generale del dicastero delle finanze passerebbe a sostituire il Majorana al Ministero di agricoltura e commercio.

— Si conferma la voce che sono nominati nuovi senatori.

— Il ministro Melegari darà mercoledì prossimo un pranzo di addio al ministro portoghese conte Castro, la cui partenza è imminente. Le manifestazioni di simpatia che l'egregio diplomatico riceve, sono la prova dei sentimenti di vivo rincrescimento che ha destato in tutti l'annunzio della sua traslocazione.

— Ieri, presso Palermo, urtò il treno passeggeri. Niuno fu ferito: ma i viaggiatori dovettero attendere un apposito convoglio che li recasse a Palermo.

— Si aspetta l'arrivo di monsignor Dupanloup: la sua venuta è cagionata dalle pratiche per la beatificazione dell'eroina nazionale francese: Giovanna d'Arco.

— La Giunta municipale ha deciso di porre al Pincio il busto di Pellegrino Rossi; e allo scultore Bullica ne ha affidato l'esecuzione.

— Nel primo del prossimo mese di marzo sarà pubblicato il movimento nel personale delle Prefetture e delle sotto-Prefetture del Regno.

— Ecco i principali avanzamenti fatti nel personale del Ministero della pubblica istruzione, in seguito all'attuazione del nuovo organico:

Fiorelli comm. Giuseppe, direttore generale degli scavi, con l'annuo stipendio di L. 9000;

Rezasco comm. Giulio, Barberis comm. Giuseppe e Buonazia comm. Gerolamo, provveditori capi, con lo stipendio di lire 7000 per ciascuno;

Bosio comm. Ferdinando, provveditore di prima classe, con lo stipendio di lire 6000;

Padea comm. Prospero e Correa comm. Cesare, direttori capi di divisione di prima classe, con L. 6000 per ciascuno;

Zanfi cav. Luigi, direttore capo di divisione di seconda classe, con L. 5500;

Denicotti cav. Domenico, provveditore di seconda classe, con L. 5500;

Donati cav. Cesare, direttore capo di divisione alla Direzione degli scavi, con L. 5500.

Costetti cav. Giuseppe, Pouchain cav. Gustavo, Adorni cav. Luigi e Rivera cav. Nicolò, capi sezione di prima classe, con L. 4500 per ciascuno;

Nobile cav. Paolo, capo sezione di seconda classe, con lo stipendio di L. 4000.

Sul Pruth!

Mentre a Berlino come a Londra ed anche a Vienna si van raccogliendo colla massima cura tutte le dicerie che accennar possono ad un definitivo accomodamento pacifico, continuano a pervenirci ogni giorno nuovi telegrammi allarmanti sul convegno risoluto della Russia, e sulle sue mire decisamente aggressive. Oggi ancora ne abbiam due da registrare. L'uno è diretto alla *Gazzetta d'Augsbourg* sotto la data del 23, e dice:

« Già furono gettati sette ponti sul Pruth. Come pure sono già partiti i pontoni per il Danubio.

« Le Autorità russe furono informate del prossimo passaggio dei Russi.

« A Schoumla ed a Nisch si stabilirono dei depositi di viveri per le truppe turche, e si rinforzarono le guarnigioni delle piazze forti del Danubio. »

L'altro è diretto alla *Posta* di Berlino, e porta la stessa data:

« Da Jassy si annuncia che i prefetti della Rumenia hanno ricevuto delle istruzioni concernenti il prossimo passaggio delle truppe russe traverso la Rumenia.

« Notizie particolari da Pesth affermano che furono gettati otto ponti sul Pruth, e che tutto dà a credere i Russi non tarderanno a marciare contro la Turchia. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26 febbraio.

Senato del Regno. — Briochi svolge la sua interpellanza sopra la sistemazione del Tevere. Dice che i lavori dovrebbero incominciare il 5 marzo, ma non vede alcun preparativo.

Zanardelli dice che il Governo spiegò la massima diligenza; i ritardi del Municipio non sono imputabili al Governo; se gli appaltatori non sono esatti, si procederà vigorosamente.

Pepoli G. svolge la sua interrogazione sopra le arginature del Po a Bondeno. Esprime i timori circa la solidità degli argini che si stanno erigendo a Bondeno.

Zanardelli dichiara che si occuperà di questa delicata questione.

Seguita la discussione sui conflitti di attribuzione.

Parlano Pepoli G. e Deodati a favore, Ferraris contro.

Borgatti, Ferraris e De Cesare parlano per fatti personali.

A domani il seguito.

Londra, 26 febbraio.

Il *Daily News* pubblica due petizioni indirizzate dai Bulgari alle Potenze e ai plenipotenziari alle Conferenze, dichiaranti che non hanno la menoma fiducia nella nuova costituzione turca. Dicono che le autorità costrinsero i Bulgari a firmare gl'indirizzi approvanti la costituzione.

Il *Times* annunzia che parecchi arresti vennero operati a Belgrado per maneggi contro il Governo.

Pietroborgo, 26 febbraio.

La *Petersburgische Zeitung* annunzia che il Governo ricevette il 24 corrente le risposte delle Potenze, il cui tenore è così soddisfacente per la Russia, che lo scioglimento della questione d'Oriente può essere considerato senza complicazione militare.

Nuova York, 26 febbraio

Grant dichiarò al corrispondente della *Stampa associata* che crede che il nuovo Presidente verrà proclamato prima della fine della sua presidenza, altrimenti il Congresso prenderà qualche deliberazione. Soggiunse che i Governi repubblicani del Sud devono cedere il loro posto, se non possono sostenersi.

Hayes pronunziò un discorso, e consigliò i repubblicani a non nutrire troppa fiducia nel risultato della elezione presidenziale.

Londra, 26 febbraio.

Camera dei Lordi. — Stratheden sviluppa una sua proposta, chiedente che adottinsi delle misure per impedire un conflitto europeo, assicurare il mantenimento dei trattati 1856 a favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia; e passa in rivista gli avvenimenti dopo la guerra di Crimea.

Grey dichiara di non poter accettare tale proposta, perchè sarebbe un atto di sfiducia contro il Governo. Crede le provincie turche incapaci di un Governo proprio; dice che il sistema russo è meno favorevole al progresso, specialmente riguardo alla libertà religiosa, che la Turchia desidera di mantenere. Quindi non è conveniente distruggere il regime attuale della Turchia. Attacca la Russia, che rinforzò l'insurrezione coll'inviarvi i propri soldati.

Derby risponde, spiegando il senso della frase di autonomia amministrativa locale; e dichiara che, malgrado il cambiamento della situazione, il senso chiaro del trattato non deve essere misconosciuto.

La mozione di Strathedon è respinta senza votazione.

Camera dei Comuni. — Hanbury interpellerà domani se il Governo voglia continuare a far rappresentare l'Inghilterra a Costantinopoli, nella attuale critica situazione, da un incaricato d'affari, ovvero se non creda meglio rinviarvi Elliot o un altro ambasciatore.

Kenealy proporrà il 5 marzo una mozione tendente ad obbligare l'Inghilterra a mantenere l'integrità e l'indipendenza della Turchia, non solo in seguito all'obbligo dei trattati, ma anche per la sicurezza dei suoi possessi orientali e per la pace d'Europa. Proporrà di biasimare il dispaccio di Derby del 29 agosto scorso.

Bourke, rispondendo ad Anderson, dice che il Governo ricevette la petizione dei Bulgari telegrafata stamane, e spedirà un incaricato d'affari inglese a Costantinopoli.

Parigi, 26 febbraio.

Il *Temps* conferma le trattative tra l'Inghilterra e la Russia, ma non crede ancora che sia stata fatta la proposta di accordare il termine di un anno alla Turchia per eseguire le riforme.

Versailles, 26 febbraio.

La Camera, malgrado l'opposizione del Ministro della marina, approvò la proposta che ristabilisce i deputati della Guiana e del Senegal.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FRANCO ENRICO gerente.

Rosa e Giovanni Ferro annunciano la dolorosa notizia ai parenti ed amici della irreparabile perdita del loro amato fratello **Giorgio**, avvenuta ieri mattina alle ore 7. — La sepoltura avrà luogo oggi alle 5 pomeridiane.

Da rimettere elegante negozio.
Vedi Avviso in quarta pagina.

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

26 febbraio. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 25 50 a	24 75
Segale	»	» 15 50 a	14 50
Riso	»	» 33 — a	30 30
Meliga	»	» 12 50 a	11 50
Legna forte	quint.	» 3 50 a	3 —
Idem dolce	»	» 2 50 a	2 20
Fieno	»	» 11 — a	9 —
Paglia	»	» 6 — a	5 50
Vitelli da latte 1ª q. mir.		» 10 25 a	— —
Idem. Id. 2ª	»	» 8 75 a	— —
Idem. Id. 3ª	»	» 7 50 a	— —
Vecche 1ª q.	»	» 8 50 a	6 75
Seme bigolio	»	» 22 — a	19 —
Canapa	»	» 11 — a	7 —
Uva	per domina	» 0 55 a	0 52

Telegramma Particolare.

Genova, 26 febbraio, ore 3,30 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 77 75 a 77 80.

Id. fine mese 77 75 a 77 80.
Azioni Banca Naz. f.m. 1952 — 1955.
Credito Mobiliare f.m. 638 — 640.
Ferr. Meridionali f.m. 336 — 339
Oro 21 82 — Affari sostenuti.

	Firenze, 24	25
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 85	75 80
Oro lettera	21 78	21 76
Londra lettera	27 22	27 23
Cambio su Parigi	108 80	108 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	815 —	815 —
Banca Nazionale	1962 —	1964 —
Azioni Ferr. Merid.	341 —	342 —
Obblig. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	645 —	642 —
	Parigi, 24	26
3 per 0/0 Francese	72 82	73 10
5 per 0/0 Id.	106 05	106 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 45	71 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	234 —	235 —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	231 —	231 —
Obbl. Romane	239 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	96 1/16	96 1/16
	Vienna, 24	26
Mobiliare	149 25	148 20
Lombarde	77 50	77 —
Banca Anglo-Austr.	71 25	70 50
Austriache	236 50	235 50
Banca Nazionale	833 —	832 —

Napoleoni d'oro	9 92	9 96
Cambio su Parigi	49 20	49 35
Cambio su Londra	124 15	124 40
Rendita Austriaca	67 55	67 25
Idem in carta	62 65	62 25
Unionbank	51 50	51 50
Argento in banconote	113 50	113 80
Rend. Austr. nuova	74 10	73 90
	Berlino, 24	26
Austr. Marchi di Ban.	368 —	382 50
Lombarde Franchi	126 50	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	244 —	248 —
Rendita it. Franchi	72 20	72 —
	Londra, 24	26
Consolidato Inglese	96 1/16	96 1/8
Rendita Italiana	71 —	71 1/4
Spagnuolo	11 1/4	11 3/4
Turco	11 3/4	11 7/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	46 1/4	47 3/8

Borsa di Milano. — 26 febbraio.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 80
Prestito Nazionale 1866	44 75
» » stallonato	41 70
Obbl. Ferr. Meridionali	232 50
» » Sarde A.	230 75
» » » B.	227 50
» » Pontebbane	226 —
» Beni Demaniali	553 —
» Regia Tabacchi	555 —
Beni Ferr. Meridionali	564 50
Azioni Ferr. Meridionali	340 —
» Regia Tabacchi	818 —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 27 febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 95 75 p. 28 febb. — 78 78 77 75 Riporto cent. 10 p. 31 marzo — C. fine m. in c. 77 90 — 77 90 — in l. 78 02 1/2 p. 28 febb. — Riporti alla pari e cent. 7 1/2 2 1/2 2 1/2 78 05 10 12 1/2 p. 31 marzo.
Corso legale 77 90.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in liq. 391 50.
Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in liq. Riporto 5 p. 0/0 p. 31 marzo.
Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 339 50.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. Riporto L. 2 50 p. 31 marzo.
Ore da 21 75 a 21 78.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	78 —
Prestito Naz. stallonato	»	41 —
Az. Banca Nazionale	»	1955 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	640 —
Az. Banca di Torino	»	690 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	393 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	272 —
Az. Banca Italo-Germanica	»	— —
Az. Regia Tabacchi	»	820 —
Az. Ferr. Romane	»	80 —
Az. Ferr. Meridionali	L.	339 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	310 —
Az. Banca Romana	»	1200 —
Obbl. Canali Cavour	»	480 —
Obbl. Ferr. Romane	»	257 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	232 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	268 —
Obbl. Ferr. Savona	»	244 —

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 27 febbraio 1877.

Ieri la Borsa di Parigi prendeva un aspetto migliore. La riunione ufficiale era in rialzo a 71 70, ed in qualche miglioramento anche il Boulevard a 71 75.

I dispacci particolari dicono che si vorrebbe sfruttare lo scoperto, ma esser molto dubbio che vi si possa riescire come il mese scorso. Persiste il timore di forti consegne di titoli in liquid.

Da noi oggi la maggior parte delle operazioni avevano per iscopo la sistemazione delle operazioni fine febbraio.

La Rendita fine corr. si tenne sui prezzi di 78 05 a 78 02 1/2. Il riporto per fine marzo era di cinque cent. In generale tutti mantennero la propria posizione.

Il contante faceva 78 a 77 97 1/2.
Az. Banca Naz, 1960 a 1955.
Az. Mobiliare 639 a 640.
Az. Banca Torino 894 a 895.
Az. Banca Subalpina 271 1/2 a 272.
Az. Banco Sc. 283 1/2 a 284.
Az. Tabacchi 818 a 820.
Az. Meridionali 341 a 340.
Obbl. Meridionali 232 1/2 a 232 3/4.

Stagionatura della Sete di Torino
Bollettino del giorno 26 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	422 45
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	422 45
	Tot. nel mese a oggi	62	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	299 23
	Trame	»	» »
	Greggia	2	120 69
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	419 92
	Tot. nel mese a oggi	174	
Condiz. calore di M. Fonzone	Organzino	»	» »
	Trame	2	154 24
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	154 24
	Tot. nel mese a oggi	53	

Avviso di vendita

per volontario ritiro dal commercio del proprietario signor **Felice Pregno.**

Giovedì 8 marzo e successivi, alle ore solite, nel locale della **Trattoria San Carlo,** sita sulla Piazza dello stesso nome, N. 1 e 2, si procederà dal sottoscritto perito alla vendita al pubblico incanto di tutto il mobilio, utensili e fondi vini esistenti nello stabilimento, fra cui un ricercato assortimento di squisiti vini nazionali ed esteri, grande potagiere completo in ghisa, fornimenti di biancheria, di cristalli e di porcellane, due lampadari di cristallo, scaffali, credenze, posate, rami, grande insegna, tavole, sedie, botti da vino e molti altri oggetti.

Dalle ore 1 alle ore 2 si faranno vendite a partito privato.

Per gli elenchi dirigersi al sottoscritto BIANCHI
229 *perito ragioniere.*

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Un Istituto Privato

DI ZURIGO

il quale non prenderebbe che soli 6 o 8 giovani in pensione, si raccomanda alle famiglie italiane pei loro figli. Vita di famiglia e lezioni in casa. — Prezzo moderato ed ottime referenze.

Per maggiori schiarimenti scrivere fermo in posta Milano, sotto le iniziali **A. M.** 219

Vendita volontaria

di **Tenuta** con grandissimo Castello nel Canavese già per sè convenientissima per la bontà dei terreni irrigui, per i molti opifizi esistenti ed adatta a vistose speculazioni.

Tenuta di prima categoria, affittata, con civile e giardino riservato, alle porte di Torino.

Cascine nei migliori territori come Asti, Pinerolo, Torino, Cuneo, Mondovì e nella Lomellina.

Ville elegantissime e **vigne** di rendita.

Case in Torino d'importanza varia.

Dal geometra **Felice Canaveri** via Doragrossa, 39. 221

Avviso per reincanto

L'8 marzo p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà al reincanto del Teatro Alfieri in questa città sul prezzo di L. 84,420, ed osservate le condizioni del bando venale 23 corrente.

Torino, 24 febbraio 1877.
223 G. Cassinis not. delegato.

PIETRO SAVIO

ALESSANDRIA

IX Anno Allevamento 1877
Importazione di Cartoni Seme-Bachi Originari Giapponesi, e Seme Cellulare a bozzolo pagliarino.

È aperta la vendita dei Cartoni e Seme Cellulare.

In Torino, dirigersi ai sigg. Frat. Siccardi, banchieri, via S. Francesco da Paola, N. 12. 233

MAL DI GOLA

Guarigione sicura coll'uso delle pastiglie del chimico-farmacista Maury, preparate all'acido salicilico.

L. 2 50 la scatola con istruz.

Contro le febbri, dissenteria, scarlatina, vaiuolo, grippo, si usa con gran successo il sciroppo salicilico del chimico farmacista Maury.

L. 3 il flacone con istruzione.

Solo depositario per l'Italia presso la casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino. (T. 25).

Denti Finti messi a perfezione: sistema il più semplice, preciso e scevro alle gengive, fatti senza levare le radici, nè recar dolore, masticazione garantita. L. 5. Via S. Massimo, N. 13, Torino. (T. 34).

Da vendere una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Oparti e Remigio, notai, corso Siccardi, N. 5, Torino. 227

Da affittare

Per marzo: Casotto cinto da muro, con cortile particolare, acqua potabile, calorifero, *potager* economico adatto a qualunque uso.

Pel 1 settembre: Altro elegante alloggio di 7 camere al primo piano, Vie Artisti e Montebello, N. 1. 103

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rennissione del negozio a condizioni favorevoli. 37

Da affittre pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

PROVINCIA DI BARI

CITTÀ DI CORATO

PRESTITO AD INTERESSI

Garantito

CON TUTTE LE ENTRATE E PROPRIETA' DEL COMUNE
FRA CUI I SOLI BENI IMMOBILI SONO DEL VALORE
DI **4 MILIONI**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** marzo 1877

N. 1868 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno
e **rimborsabili con 500 lire ciascuna.**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni **Corato**, con godimento dal **15 Febbraio 1877**, vengono emesse a L. **397**, che si riducono a sole L. **383 50** pagabili come appresso:

L.	**25** —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 marzo 1877		
»	**50** —	al riparto		»
»	**75** —	»	al 15 »	»
»	**75** —	»	al 30 »	»
»	**75** —	»	al 30 aprile	»
	L. **97** —		al 30 maggio	»
meno:	» **13 50**	per interessi anticipati dal 15 febbraio al 31 agosto 1877 che si computano come contante.		
L.	**383 50**			
Tot. L.	**383 50**			

Quelli che salderanno per intiero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 383 50 sole . . . . . L. 379 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano l'8 per 100.**

L'interesse decorre dal 15 febbraio 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

CORATO, nelle Puglie, con una popolazione di oltre **30,000 abitanti,** è città le di cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto, ma dal fatto che è situata in un territorio celebrato pelle ricchezze e varietà de'suoi prodotti: grani, vini, olii, ecc., **tanto che dalla sola esportazione ricavano i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno.** La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di **CORATO** trovasi in **pareggio,** sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovraimposta fondiaria e dazi di consumo. — Quel bilancio può adunque, sol che si voglia, chiudersi con un'eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. — **Ma oltre a ciò la città possiede beni immobili, che rendono annualmente L. 180,000, — ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni;** i quali beni con la rendita garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti, in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i proprii risparmi in Obbligazioni **Corato** si ha **un impiego che frutta l'8 per cento circa;** dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione sommamente vantaggiosa.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è *aperta nei giorni* 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877:
in Corato presso la *Tesoreria* **Municipale;**
in Milano presso l'*Assuntore* **Compagnoni Franc.,** via S. Giuseppe, n. 4;
in Torino presso **U. Geisser e C.** 225

SOCIETÀ ANONIMA

DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in Assemblea generale straordinaria nel **Teatro Balbo,** alle ore due pomeridiane del 16 marzo prossimo col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 1876 e sulla Commissione nominata dall'Assemblea generale del 22 settembre stesso anno;
2. Dimissione del Consiglio d'Amministrazione e ricostituzione del medesimo colla nomina del suo Presidente e di otto consiglieri;
3. Nomina del Vice-presidente dell'Assemblea generale in surrogazione del defunto signor Dettoni Bartolomeo;
4. Nomina di tre Revisori, costituenti il Comitato di revisione e sorveglianza, scaduti d'ufficio per anzianità.

Perchè le deliberazioni dell'Assemblea siano valide è necessario, a tenore dell'art. 16 dello Statuto sociale, che intervenga almeno la metà dei soci e siano rappresentati i tre decimi del capitale sociale.

Nel caso di seconda convocazione, essa avrà luogo nello stesso teatro, alle ore due pom. di venerdì 13 aprile p. v.

Si avverte intanto che, a senso dell'art. 18 dello Statuto sociale, gli azionisti per avere adito alla sala delle accennate adunanze debbono provvedersi del prescritto scontrino negli Uffici della Società, via Roma, n. 20, vantiquattr'ore almeno prima del giorno in cui hanno luogo le adunanze stesse.

Torino, addì 20 febbraio 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione
231 *Il Pres.* GIORGIO TOMMASINI.

AVVISO

La casa **LANGEN e WOLF** di **Vienna,** rende noto che i suoi **Motori a Gaz** che furono da tutti riconosciuti più convenienti di qualunque altra forza motrice, possono ora essere utilizzati con pari vantaggio nei paesi dove non esiste gaz, mediante uno speciale apparecchio a BENZINA. Nessun pericolo nè di scoppio nè d'incendio. Il consumo massimo della benzina si è di 1/2 litro all'ora per cavallo.

Uno di detti motori trovasi visibile presso i rappresentanti **A. Brachi e Comp.,** via S. Massimo, N 49, Torino. 201

Orologieria di Precisione

Deposito di **Cronometri** e **Remontoirs** semplici e complicati, a prezzo di fabbrica.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO, 151

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 7 febbraio corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione delle tombinature nella parte sud-est della soppressa Piazza d'Armi e della formazione ivi di parte dei corsi Siccardi e Principe Amedeo, mediante l'offerto ribasso di L. 20 12 per cento sui relativi prezzi per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 108,000, si residua a L. 86,270 40.

Il periodo di tempo utile *(fatali)* per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 del p. v. marzo, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico Ufficio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 26 febbraio 1877.
238

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, si riaprirà nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 5 marzo 1877, l'incanto a candela vergine per la **vendita dell'8° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi di libera fabbricazione,** di metri quadrati 2496 circa, salva misura, posto fra le contrade della Città venditrice, per altro terreno fabbricabile, a levante, del sig. ingegnere Petrino e soci a giorno, del corso Siccardi a ponente e della via San Quintino a notte, e seguirà l'aggiudicazione definitiva a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di lire 12 075 per ciascun metro quadrato di terreno. I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 196

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 6 marzo 1877, nel civico Palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'*impresa della provvista e posa in opera di circa 360 metri lineari di guide di pietra sagomate* su parte dei corsi del Re e Principe Amedeo; e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che sul prezzo di L. 7,15 per ciascun metro lineare di guida in opera, avrà offerto maggior diminuzione, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 204

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 29 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nella cassa della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 17 febbraio 1877.
206 *Il Direttore* L. PETRINO.

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1876.

Fondo Sociale Italiano lire 85,360,000

Agenzia principale di Torino dal Geometra **Severino Della-Porta,** via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 154

Grande assortimento per vendita e nolo
DI
PIANO-FORTI ED ARMONIUM
DELLE PRIMARIE FABBRICHE

Specialità per Piano-forti di GERMANIA
ACCORDO E RIPARAZIONI
presso
Collino e Compagnia
Torino, via San Francesco da Paola, N. 11. 194

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio e cassa; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 5 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 indorate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con premi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale,** via Roma, vicino a Piazza Castello. 220

Incanto Volontario

di terreno fabbricabile nel borgo S. Salvario, in Torino.

Il notaio cav. Carlo Torretta, notifica che alle ore 10 ant. del giorno 10 prossimo marzo, procederà alla vendita, ai pubblici incanti, di mq. 1,533 15 di terreno fabbricabile, in regione Pietrafica, borgo S. Salvario di questa città, ai patti e condizioni apparenti dal relativo tipetto visibile nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano secondo. 237

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a pronti contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le pastiglie al Lactucario, del chimico farmacista Musson, indispensabili alle persone colpite da bronchiti croniche, catarri i più inveterati, la tisi polmonare, asma, grippo, mal di gola, sbocchi di sangue, flussi del ventre, affezioni nervose, ecc., ecc.

Deposito presso l'inventore a Lione, e per l'Italia unico ed esclusivo deposito presso la Casa Commerciale di G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. (T. 30).

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

La Banca Industriale Subalpina è incaricata del pagamento del *coupon* scadente 1° marzo 1877 sulle Obbligazioni Prestito Provinciale di Rovigo in L. 18 75 l'uno, e del rimborso delle Obbligazioni estratte, secondo il seguente listino ufficiale:

N° 2, 25, 198, 478, 602, 708, 716, 727, 907, 959, 992, 1204, 1288, 1400, 1441, 1695, 2010, 2043, 2141, 2278, 3158, 4307, 4309, 4347, 4502, 4538, 4667, 4688, 4819, 5098, 5314, 5555, 5701, 6201, 6660, 6687, 7311. 235

CARTIERA ITALIANA

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data dell'otto febbraio, sono invitati i sigg. Azionisti della **Cartiera Italiana** a fare il versamento dell'ultimo decimo in L. 50 per azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal 1° al 5 aprile p. v.

In **Torino** presso la **Banca di Torino.**
» **Milano** presso i sigg. **Vogel e Comp.**

Torino, 25 febbraio 1877.
224 LA DIREZIONE

KUMYS

Heiltrank Fuer Zehrkrankheitn

La bibita **Kumys,** preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie Facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, la tubercolosi, i catarri** dei **bronchi,** dello **stomaco** e degli **intestini,** contro il **dimagrire,** ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **bachi nei polmoni,** i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed ogli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già sparta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera.*

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2 50.** — Mano di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. **10 60,** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
Milano, Corso Porta Venezia, 64.

Deposito generale per l'Italia, per vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio Casa Commerciale di **G. B. Arleri,** Torino, *via Lagrange, N.* 19. (T 28)

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque calle (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1033

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) febbraio 24 26

Parigi 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 50	60 —
» »	per marzo	»	61 —	60 75
» »	per aprile e maggio	»	63 —	62 75
» »	pei primi 4 mesi	»	64 —	63 75
Zuccheri Saccarino 88 °/₀ (**)	. .	»	71 50	72 50
» »	°/₀	»	76 75	78 50
» bianco 3	. . . . .	»	82 50	82 75
» raffinato scelto	. . . . .	»	160 —	160 —

Liverpool, 26 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-stazionario.
Importazione della giornata, Balle 23000.

Havre, 26 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo-pesante — Chiusura migliore.
» — Luisiana disponibile . Fr. 78 — — —
» — Luisiana p. maggio e giugno Fr. 78 — — —
Caffè — Venduti sacchi 100.
Mercato calmo.
» — Haiti Port-au-Prince Sano (***) Fr. 103 —

Marsiglia, 26 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26980
Vendite » 88000
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. netto, tela compresa — Sconto °/₀ °/₀.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Eredi Botta.